

Il rumore di una riflessione



“Mumble mumble”, nei fumetti, è la proiezione “sonora” di una riflessione, l’aspirazione di un pensiero a far “rumore” nel mondo. Ed è il titolo dello spettacolo di Emanuele Salce e Andrea Pergolari al [Teatro Belli di Roma](#).

Mumble mumble. Ovvero confessioni di un orfano d’arte è la messa in scena di una riflessione. Nel dietro le quinte di una fredda sala parrocchiale di provincia, mentre attende di andare sul palco per la rappresentazione de **I fratelli Karamazov**, un attore, figlio d’arte e di poco successo, fa i conti con la pesante eredità artistica, con i casi della [vita](#), con la volgarità della società moderna che schiaccia la vera cultura e che sottomette tutto allo [star business](#).

I grandi temi della [vita](#), come la morte del padre Luciano, attore e regista, la morte e i funerali del patrigno, Vittorio Gassman, una (dis)avventura amorosa in Australia, prendono corpo attraverso la recitazione spigliata e la mimica sciolta di Emanuele Salce. Temi importanti come la perdita, la vergogna, [il dolore](#), l’autocommiserazione sono trattati in maniera ironica, provocatoria e sagace. Si ride tanto. E la risata ammanta di una nuova luce persino la morte di un padre. Del resto la morte fa parte della vita, ricorda Paolo Giommarelli, assistente-*alter ego* del protagonista, un personaggio pratico e disilluso.

L’amore e la morte, il *cliché* di *eros* e *thanatos* dell’antica tradizione greca, sono interpretati in chiave moderna, così come la dicotomia tra ragione e sentire, tra l’aspirazione al pensiero puro ed elevato e le necessità materiali. Salce mescola ricordi, pone sullo stesso piano il grottesco e il sublime, il privato con il pubblico, registri aulici e toni popolari, la solennità di un rito funebre con gli Europei di calcio. Salce stravolge la monotonia, disorienta lo spettatore, ne scardina i preconcetti e gli assurti culturali. **Mumble mumble** fa riflettere, mostrando un punto di vista diverso. È il compito del teatro e Salce centra l’obiettivo.

Germana Grasso